

1. San Giusto a Montalbino: il castello e la chiesa

Montalbino è situato su uno sperone sabbioso-limoso che sovrasta a S la sottostante vallecchia del borro del Pesciolino. Il luogo, posto a 277 slm, è attestato da vari documenti che ci illustrano come su questa collinetta fosse presente durante il Medioevo un piccolo luogo difeso.

Il primo documento che ne fa menzione risale al 1114. Ve ne sono poi altri a conferma del primo ma facenti riferimento a periodi successivi: nel 1312, ad esempio, il castello di Montalbino veniva rivendicato dall'Imperatore Enrico VII, mentre pochi anni dopo (1324) risultava citato come "castrum di Montalbino". Al 1348 fa invece riferimento uno dei documenti certamente più sorprendenti se pensiamo all'esiguità odierna del nucleo abitato: in quel terribile anno è attestata la presenza a Montalbino di un notaio - ser Nuccio del fu Mazza - cioè a dire una delle figure più importanti nella struttura sociale delle città medievale.

Anche se nei documenti relativi al catasto del 1427 si fa ancora menzione delle mura del castello, con il passare del tempo il piccolo recinto fortificato dovette perdere la sua fisionomia originale trasformandosi in un agglomerato demico abitato da persone dedite all'agricoltura senza più sistemi di difesa. A testimonianza di quel passato rimane la chiesa dedicata a San Giusto, che probabilmente si trovava all'interno dell'antica corte, e che conserva nella parte bassa della facciata e del fianco occidentale dei grossi conci di arenaria squadrati, posti a filaretto. Al fianco della chiesa scende una strada che potremmo identificare come la vecchia via di accesso alla piazza antistante l'edificio religioso.

Nel corso dei secoli la chiesa ebbe vari rifacimenti, causati forse anche dalla natura litologica del terreno, non molto stabile; nel '600 si lavorò alle fondamenta dell'edificio religioso, oltre che all'interno, forse per problemi di stabilità.

Al piano inferiore, sotto la chiesa, fu ricavata l'aula dell'Oratorio della Compagnia di Sant'Anna che in tempi recenti venne ridotta a cantina e adesso lasciata, come tutto il complesso, in stato di abbandono.

Nella prima metà del '700 fu collocato al centro della facciata il portale di ingresso che fino ad allora era situato nell'angolo di ponente.

Nel 1940 un ennesimo restauro comportò il rifacimento del tetto, l'eliminazione delle superfetazioni barocche, il rifacimento degli altari, la realizzazione delle monofore sul lato occidentale, mentre sulla facciata furono ricavati l'occhio e il timpano. Per l'occasione la facciata fu stonacata riportando alla luce i conci di arenaria e l'antica porta di accesso murata. E' del dopo guerra, infine, la realizzazione del campanile a vela a tre forniche che andò a sostituire uno più piccolo e che era pericolante.

All'interno della chiesa erano custoditi fino alla metà degli anni '80 del secolo scorso diverse opere d'arte. La più rilevante era un trittico di Cenni di Francesco di Ser Cenni datato 1400 posto sull'altare maggiore; nella tavola centrale è dipinta una Madonna del Latte e nelle tavole laterali Santa Lucia e San Giusto. Il trittico era corredato ancora dalla cornice e dalla predella originale. Originaria dalla cappella di

Santa Maria a Mensole invece era un quadro rettangolare di una Madonna col Bambino di Andrea di Giusto degli anni '20 del '400, ricavato probabilmente da un ritaglio di un trittico. La cappella di Mensole un tempo faceva capo ad un 'popolo' autonomo che però tra il '400 e il '500 fu annesso a Montalbino. Da all'ora la cappella continuò ad essere officiata soprattutto per le ricorrenze mariane e una festa veniva fatta per l'8 settembre. La tavola dipinta di Andrea di Giusto vi era qui conservata, tenuta sotto una tendina e veniva scoperta per chiedere la grazia.

Nella chiesa di San Giusto erano conservate dagli anni '60 del Novecento anche un pala raffigurante San Lorenzo proveniente dall'omonima chiesa poco distante del XIV secolo e una tavola della Madonna col Bambino tra San Giorgio e San Nicola da Bari del XVI secolo, originaria della chiesa di San Giorgio a Montalbino. Oggi tutte queste opere sono custodite nel Museo di Arte Sacra di Montespertoli, presso la Pieve di San Pietro in Mercato, insieme ad altre suppellettili.